

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- nell'anno 2006 nasceva dall'aggregazione territoriale delle società: COGEME Spa di Rovato, AEM Cremona Spa, ASM Pavia Spa, ASTEM Lodi Spa e SCRIP Spa di Crema, una nuova Società a responsabilità limitata denominata LINEA GROUP HOLDING srl, ora LINEA GROUP HOLDING Spa;
- che gli indirizzi allora approvati dai rispettivi Consigli Comunali prevedevano una presenza totalmente pubblica nel capitale sociale e nella governance della holding, anche in caso di future cessioni di partecipazioni e una costante relazione informativa nei confronti dei Consigli stessi, a cadenza almeno annuale, a partire dai patti parasociali e alle eventuali successive modifiche dello statuto della Holding;

Considerato che:

- il modello societario di LGH così come si è venuto a configurare è quello di una holding che controlla le proprie società industriali operative e di business (SOB), sulle quali di fatto i Comuni non sono in grado di esercitare alcun potere di indirizzo e controllo;
- le Società Territoriali Cogeme Spa di Rovato, AEM Cremona Spa, ASM Pavia Spa, ASTEM Lodi Spa e SCRIP Spa di Crema, risultano svuotate di ogni funzione per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali, avendo acquisito la caratteristica di Società patrimoniali, in quanto proprietarie delle reti, di alcuni impianti e di partecipazioni in altre società;
- i servizi pubblici locali, pur nella diversità delle relazioni che per ciascuna tipologia instaurano con i rispettivi fruitori, esprimono utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed al godimento dei diritti fondamentali, non devono pertanto essere orientati alle logiche del mercato e del profitto;

Visto l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno 2011 con il quale 27 milioni di cittadini italiani esprimevano la loro volontà di non privatizzare i servizi pubblici locali;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale 199/2012 che dichiarando incostituzionale l'art. 4 del decreto legge 138/2011, convertito nella legge 148/2011, ripristina l'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011.

Visto l'art. 42 Dec. Leg.vo 267/2000, sulle competenze del Consiglio Comunale;

Visto l'art.1, cc. da 611 a 615 Legge 190 / 2014, in ordine al piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

Visto l'art. 2501 e seguenti del Codice Civile in materia di fusioni societarie;

Visto il DL 174 / 2012 ed art. 147quater DLgs 267 / 2000, in materia di controlli del Comune sugli organismi partecipati;

Vista la propria deliberazione del 30 marzo 2015 n. 5 con particolare riferimento al paragrafo n.6 lettera d)

DELIBERA

In adesione alla volontà popolare espressa nel referendum del 12 e 13 giugno 2011 che ha abrogato l'art. 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133;

per restituire alla propria Comunità territoriale il patrimonio di beni e di servizi che nel corso di un secolo ha saputo costruire e mantenere;

per ridare al Consiglio e all'Amministrazione Comunale rappresentatività, ruolo, nonché reale ed efficace potere di controllo ed indirizzo sulle Aziende che gestiscono i servizi pubblici locali;

per garantire un reale ed effettivo contenimento dei costi e la ottimizzazione delle risorse impiegate;

che AEM Cremona Spa respinga l'offerta vincolante presentata da A2A Spa, società quotata in borsa, di acquisto del 51% delle azioni di LGH SPA, società partecipata al 30,915% dalla stessa AEM Cremona Spa e, in alternativa, dà mandato alla Giunta perché avvii lo studio per un progetto di razionalizzazione di LGH che veda la partecipazione diretta del Comune di Cremona, mediante conferimento della stessa AEM Cremona Spa, adoperandosi affinché anche i Comuni di Crema, Lodi, Pavia e Rovato assumano la stessa decisione.

Delibera altresì,

sempre con l'obiettivo del contenimento dei costi, ma soprattutto di un efficace controllo e per il buon uso delle risorse pubbliche, che si prosegua nell'opera di razionalizzazione, riducendo il numero delle società afferenti a LGH e le partecipazioni detenute da AEM, avendo cura ed attenzione che non ci siano ripercussioni negative sui lavoratori.